Anno XXXV° Venerdì 5 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 159

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ha fatto il suo dovere!

Non siamo — dio ce ne scampi e liberi! — nè fra coloro che approfittano della menoma parvenza di colpevolezza per gridare: *abbasso l'Esercito!* — nè fra coloro che, invasi da feticismo, giurano sull'infallibilità dell'Esercito e dei suoi membri.

Appunto perchè lo amiamo e lo veneriamo come presidio delle nostre libere istituzioni, intendiamo che l'Esercito sia rispettato, ma altresì che sappia farsi rispettare, non tanto per la sua forza, quanto per le sue virtù. Così, come siamo pronti alla lode, siamo anche pronti al biasimo, e lo abbiamo provato recentemente in occasione dello scandalo Afan de Rivera.

Quindi è che possiamo liberamente parlare del *caso De Benedetti*, — che oggi a qualunque costo deve essere il capro espiatorio e delle intemperanze dei sovversivi e della insipienza del Ministero.

La colpa del sangue versato sul ponte Bersano, risale e agli infami aizzatori delle plebi e al Ministro che non ha saputo, non ha voluto evitare un conflitto cruento coll' intervenire a tempo.

Il tenente De Benedetti — lo ha pur dovuto ammettere il Ministro della Guerra in pieno Senato — ha fatto il suo dovere, e per ciò merita lode; ma a qualunque costo si vuole ch'egli sia un grande colpevole.

Hanno incominciato col dire ch'egli era ubbriaco, e poichè questa infame calunnia è stata subito smentita, ora si ricorre all'altra calunnia affermando, sulla fede di un mediconzolo da quarta pagina, ch'egli è un nevrastenico, peggio ancora, un epilettico!

E su che cosa basano il loro giudizio, cotesti signori, dal momento che finora non è apparso alcun documento ufficiale! Basano tutto il loro edificio sulle relazioni di due giornali, l'*Adriatico* e il *Corriere della Sera*.

L'*Adriatico* aveva mandato sul luogo Adolfo Rossi, un valoroso e onesto giornalista, che però non può pretendere all' infallibilità, e che come tutti gli altri è esposto alle suggestioni dell'ambiente: — quindi in coro hanno ripetuto che la cosa doveva essere vera dal momento che il Rossi l'aveva affermata. S'è saputo poi che colui il quale aveva raccolte le calunnie, sia pure in buona fede, era un certo Rubini, ma girarono la posizione fingendo di non accorgersi della rettifica che l'*Adriatico*, per dovere di lealtà, ha fatto più tardi.

Poi, come gli avvocati ai quali sfugge la prova delle loro affermazioni, torturarono la logica per trovare qualche cosa che assomigliasse l'ubbriachezza, e venne fuori la nevrastenia.

In quest'opera ebbero a collaboratore anche il corrispondente del *Corriere della Sera*, il quale, sia per il sovverchio amore alla cosidetta *obbiettività giornalistica*, sia per la passione grandissima che egli ha per la psichiatria, con lombrosiana facilità vede degenerati un po' dappertutto.

Ma, come hanno fatto coll'*Adriatico*, così hanno fatto col *Corriere della Sera*; di questo giornale hanno citato soltanto la parte che loro faceva comodo. Se l'avessero letto attentamente e lealmente avrebbero trovato anche questo brano:

Se si fosse trattato di sciogliere un assembramento, l' omissione di quella formola (1) sarebbe stata una *irregolarità*, ma non mai una *illegalità*. Ma qui non si trattava punto di sciogliere un assembramento. Il tenente De Benedetti non aveva tale mandato; non ne aveva neppure l'attribuzione: perchè l'art. 4 della legge di pubblica sicurezza dà la facoltà di tale scioglimento ai soli ufficiali di P. S. e di polizia giudiziaria. Il tenente aveva ordine di non permettere che gli scioperanti passassero il ponte Bersano.

Tale ordine era certamente giusto e necessario; perchè se gli scioperanti avessero passato il ponte, sarebbero state inevitabili minacce e violenze contro gli operai che lavoravano, e forse più gravi disordini: ma ad ogni modo il tenente aveva ricevuto tale ordine e doveva di necessità farlo eseguire. Vedendo adunque una folla di cinquecento persone che venivano contro il suo drappello di venti uomini, egli intimò alla folla, non di *sciogliersi*, ma di *non venir oltre*; e non essendo ubbidito, ripetè tre volte l' intimazione colla voce e con molti squilli di tromba, e la folla sempre avanzava, finchè gli fu addosso.

Infatti, colui il quale in quel momento si trovava in servizio di pubblica sicurezza, era il capitano comandante della compagnia, che aveva data al tenente De Benedetti la consegna di custodire il passaggio del ponte, impedendo a qualunque costo che i ribelli si avvanzassero.

In quel momento il tenente Di Benedetti era un soldato in sentinella: — non poteva, non doveva discutere l'ordine ricevuto — doveva eseguirlo, e così ha fatto.

Fosse stato ubbriaco, fosse nevrastenico — l'egregio ufficiale ci perdoni l'irriverente supposizione — egli ha agito come persona perfettamente sana, padrona e della propria testa e dei propri nervi.

Affermarono con delittuosa leggerezza che il tenente De Benedetti aveva passata la precedente nottata nell'orgia, in compagnia di ubbriaconi e di donne perdute, e vollero a qualunque costo aver ragione: — se non era ubbriaco, è però nevrastenico, quasi epilettico — se non ha passata la notte con donne di mal'affare, due sere prima, però, ha ricevuto la visita di una donna — e, aggiungendo infamia a infamia, svelarono anche il nome di quella donna!

Si starebbe bene se non si potesse calcolare sul sangue freddo dei nostri soldati quando, quarant'otto ore prima di una fazione hanno avuto un colloquio amoroso!

(1) L' intimazione fatta in *nome della legge*.

Esposizioni riunite di Venezia

Per dar modo a molti produttori che continuamente chiedono di poter partecipare alla Mostra, di arrivare in tempo utile, questo Comitato ha deciso di prorogare il termine per l'adesione al 15 corr. mese (irrevocabilmente.)

Per i giornalisti

Il presidente dell' associazione della stampa on. Luzzatti ha approntato, anche nei minimi particolari, il progetto di legge per una grande lotteria a favore della cassa pia dei giornalisti, indipendente dall' associazione.

Coi proventi di questa lotteria — Il cui disegno non darà nemmeno luogo a discussione — ai giornalisti potrà garantirsi una pensione di milleducento lire annue, mentre coi fondi attuali si arriva appena ad una pensione annuale di duecento.

Il quinto non sequestrabile

Ricevendo l'on. Riccio, l'on. Zanardelli ha dichiarato che se verrà ripresentato nella futura sessione, d'iniziativa parlamentare, il progetto per la sequestrabilità del quinto dello stipendio degli impiegati, il governo lo appoggierà alla Camera.

Il governo però non intende prendere l' iniziativa di una simile riforma.

Sotto il titolo curioso «una vittima della mancata approvazione della legge sul quinto» il *Resto del Carlino* reca il seguente telegramma da Roma:

«A Campoverano si suicidava Felice De Mattia, usciere al ministero delle Poste, padre di cinque figli. Egli oberato di debiti aveva concepite tutte le speranze nella legge pel quinto degli stipendi respinta dal Senato.»

Un piemontese tagliato a pezzi a Nizza

Telegrafano da Nizza che presso Mazet si scoprì il cadavere dell' italiano Giuliano Cardola di Sambuco (Cuneo) tagliato a pezzi colla testa e il torace carbonizzati.

Il presunto assassino — che sarebbe il carbonaio Portigliati Basilio di Giaveno (Susa) — è latitante. S'ignora il motivo del delitto.

Italiano suicida a Budapest

Si ha da Budapest:

Tale Costantino Mora, oriundo lombardo, accusato di truffa per 50,000 corone, mentre veniva interrogato dal giudice istruttore, eludendo la sorveglianza gridò: «Non mi lascierò condannare perchè sono innocente» e si slanciò dalla finestra del terzo piano sfracellandosi in istrada. Sembra provata l' insussistenza dell'accusa. Il suicida portava il titolo di cavaliere De Korysowski.

I mutilatori di fanciulli in Russia

Si ha da Pietroburgo che la polizia di Kiew (Russia), arrestò due vecchi accattoni accompagnati da un fanciullo senza occhi e colla lingua tagliata e da un altro fanciullo mutilato di mani e di piedi.

L'arresto condusse alla scoperta di una vasta associazione di individui i quali rubavano i bambini mutilandoli e stroppiandoli per poi servirsene onde esercitare con essi l' industria dell'accattonaggio.

Molti bambini sarebbero morti in seguito alle torture orribili ed alle operazioni loro inflitte. L'associazione aveva le sue sedi nei principali centri russi.

Le lettere del castaldo

DALLE RIVE del JUDRIO

La mietitura testè ultimata diede buoni risultati; ma le aspettative erano ancor maggiori.

E' vero che l'ultima parola spettasi alla trebbiatrice, tuttavia potrebbe chiamarsi felice l' Italia se tutte le sue terre seminate a frumento producessero su per giù quanto queste producono in piano.

Tutti coloro che hanno concimato il cereale principe con perfosfato alla semina e con nitrato al suo cestire primaverile, possono calcolare non meno di *sei* quintali al campo, quasi *18* all'ettaro, mentre la media generale italiana giunge appena a *nove*!... Povera *alma parens frugnum*... dei tempi Virgiliani!...

Qui ci sono poi parecchi, segnatamente i coltivatori del grano Fucense, fornito dalla casa Ingegnoli di Milano, che hanno raccolto anche 7 quintali per campo. Benchè non cresimato il reddito ancora dalla trebbiatrice, noi pratici, possiamo asseverare questa volta che qualcuno avrà un reddito anche di *8* quintali per campo (m. 3500) equivalente a quintali 23 ad ettaro, conto tondo!...

Ora mi corre obbligo di gettare una doccia fredda sulle troppo larghe previsioni fatte sulla futura vendemmia da diversi.

Per certuni, basta sapere che l'uva è spuntata dai pampini in grande abbondanza, per vedere tutti quei grappolini convertiti in grappoloni maturi ad acino turgido, come le poppe d'una balia, colmanti i tini, da cui un fiume di vino ne sgorgherà.

Ciò non si verifica invece mai.

Tutti sappiamo all'incontro che la Natura è abbondantissima di fiori, ma quanto a frutti fa sempre le sue riserve, le quali sono dal più al meno di parecchio ristrette. E la ragione di ciò risulta evidente, non essendo possibile, nel più dei casi, che una pianta possa mantenere tutte le frutta che segnalano i fiori.

La questione va dal più al meno sul mantenimento della promessa floreale cui mai viene attesa.

Benchè quest'anno sembrasse che la fecondazione dei fiorellini dell'uva dovesse compiersi a pieno, atteso la stagione favorevole, pure ora si vedono i grappoli diradati, in parecchi luoghi ed in alcune varietà, più dell'ordinario. Non è più quella cucagna intravista da chi giudica con poca pratica, ma sulle apparenze. Si pensi inoltre che da qui alla vendemmia si frappongono tre mesi i quali non aggiungono nulla al prodotto che ora si vede, ma che possono molto togliere. Sui prodotti agricoli bisogna mantenere sempre il dovuto riserbo, fedeli al motto: *respice finem.*

* *

E i foraggi?... Circa a questi andiamo maluccio da vero. La scarsezza d'acqua fin dal principio della vegetazione, ridusse rada l'erba sui prati stabili.

Tranne qualche prato ottimo per freschezza e feracità naturale in cui l'erba è bella, del rimanente si può calcolare circa una metà d' una annata abbondante.

Le erbe mediche e trifogli che al primo taglio avevano dato un magnifico prodotto, ora, che siamo al secondo, quasi quasi si può dire ch'è falcidiato di una metà. Ma io parlo della parte destra del Judrio. La sinistra ebbe il vantaggio di pioggia più copiosa, come alcuni territori più bassi anche della parte destra. Nel complesso non vi sarà finora grande penuria di foraggi, ma neanche abbondanza. Ed alcuni punti staranno male. E' giocoforza quindi provvedere a tempo alla deficienza, *ieri* c'era seria minaccia di prossima pioggia, ma non si sa proprio cosa desiderare al sopraggiungere dei nuvoloni, pensando che con la pioggia può avvenire accanto al beneficio un grande flagello. Le artiglierie agrarie son poche, male distribuite, non organizzate a dovere. L' idea che i *cannoni giovano*, per usare la frase detta al congresso di Padova dal prof. Pernter è poco penetrata, anzi qualcuno è retrocesso, forse impressionato da certe pubblicazioni in cui la verità è falsata con abilità, ond'è che coloro che ragionano superficialmente, rimangono presi dall'artificiosità di scrittori di malafede.

Tornando alle viti, devo dire che sono belle eccezionalmente. Nessuna malattia le ha colpite, essendo corsa fin qui una stagione favorevolissima a codesto vegetale, che tanto ama il sole, l'aria pura, mossa, il calore intenso, e brevi e rade pioggie.

Ma ora che scrivo queste note, l'aspetto del Cielo è cambiato. Densi vapori si rincorrono spinti dalle correnti sud-ovest, la direzione che indica tempo guasto non per brevi giorni. L'aria si è resa umida, e per il rotto delle nubi dardeggiano raggi di sole cocente.

Tempo quindi di peronospora e di oidio. Finchè cade ogni qual tratto dell'acqua, non si può uscire colle pompe nè coi soffietti, e potrebbe accadere qualche guaio grave, imperciocchè non tutti nei giorni scorsi irrorarono le viti, prendendosela comoda visto il bel tempo che faceva; e poi son tante le faccende che non si sa a quale attendere di preferenza.

Le feste son venute anch'esse a interrompere i lavori agrari. Nel giugno ch'è il mese di maggiori lavori in campagna e pressantissimi tutti, viene deliziato da un maggior numero di feste interebdomadarie. E non si potrebbe conciliare il lavoro campestre coi doveri religiosi?... E' proprio necessario nei dì di festa per i santi, astenersi assolutamente da qualsiasi lavoro, di giocare alle boccie però, alle carte, di ballare, di ubbriacarsi?... Non si potrebbe tutte queste feste trasportare alle Domeniche?... Tanto e tanto quei buoni santi non se l'avrebbero a male. E per non lasciarli senza un tributo nelle loro giornate, non si potrebbe prescrivere ai fedeli di recarsi in chiesa alla mattina ad assistere ad una funzione sacra e poscia fossero tutti liberi di andare al lavoro?...

L'autorità ecclesiastica, non teme, in

---

62 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

In quel momento fu bussato all'uscio del gabinetto.

— Avanti! — disse il giudice.

L'uscio si aperse ed entrò l' ispettore aspettato.

— Oh, caro signor Bottrigari, buon giorno...

— Buon giorno, signor cavaliere.

— Quali notizie recate?

— Mi sono messo subito in traccia di informazioni sul capitano Pigalli, io stesso, perchè trattandosi di tale persona e di un caso tanto grave, non mi sono fidato di altri.

— Avete fatto benissimo. E così?

— Ho saputo che il capitano Pigalli che è ancora giovanissimo per il grado che ha, è assai portato per la vita brillante e spendereccia... per le avventure galanti. Molto ricercato nella buona società, ricevuto nelle principali famiglie amante del giuoco e dei divertimenti, il capitano Pigalli, per quanto si suppone, e ritengono anche molti suoi amici, si è trovato spesso ad aver bisogno stringente di denaro, per sopperire alle sue spese, e ai suoi scialaqui... Capirà, signor Orlandini, che per quanto sia considerevole la paga di un capitano di cavalleria, è difficile che possa bastare ad una esistenza molto mondana e brillante... Essa sa che la nostra ufficialità di cavalleria, che si compone per la massima parte di giovinotti di famiglie ricche e distinte, è assai dedita a questo genere di vita. Il capitano Pigalli si è trovato impigliato in questa baraonda; evidentemente, forse anche senza volerlo, egli ha preso il gusto della vita prodiga, si è indebitato... per tappare dei buchi ne ha aperto degli altri... e una cosa tira l'altra.

Intanto questo è positivo che il capitano aveva perduto 8000 lire al giuoco, tre giorni prima. E' una somma forte anche per un ricco; tanto più per un ufficiale, dirò così, di ventura. Impossibilitato a pagare egli chiese una dilazione di tre giorni. Il regolamento del Circolo della Caccia lo consente. In quei tre giorni il capitano ha cercato denaro dappertutto. Ecco qui l' elenco delle persone alle quali egli si è rivolto. A lei, guardi: ci sono due Banche, tre amici, un banchiere e nientemeno che quattro strozzini, Lei potrà farli citare, e avere forse da essi altre informazioni. Da nessuno il capitano potè avere denaro. Gli amici erano già stati sfruttati da lui; il banchiere voleva una garanzia che egli non poteva offrire; le Banche volevano un'altra firma solida e conosciuta; e gli strozzini poi imponevano condizioni tali da mettere spavento.

Il povero capitano era quindi rovinato, poichè, pur troppo, nella nostra società non ci si crede disonorati a non pagare i fornitori che ci vestono e ci nutrono, ma viceversa poi si crede di non essere più uomini d' onore, più gentiluomini, se non si paga una somma enorme, perduta in cinque minuti, al tavolino verde, nel breve giro di un mazzo di carte. Allora si perde la testa, e per sollevare questo onore... si commettono certe azioni che sono contemplate dal Codice Penale. Così ha fatto il capitano. Non sapendo più a qual santo votarsi, il Pigalli ha avuto una idea... diciamolo pure, da furfante, e ha tentato un ricatto. Se il colpo gli riusciva, egli era salvo. Fatalmente per lui si è imbattuto nel comm. Orsini, che non è un uomo facile a lasciarsi impaurire nè spaventare... e che è venuto direttamente dal Questore... Io non so se un affare più semplice si possa trovare. E' chiaro, lampante...

Il cancelliere sorrise ironicamente, e il giudice istruttore crollò il capo da uomo poco convinto.

— Eh! — diss'egli — voi fate presto a fabbricare il vostro edificio, caro Bottrigari; ma non si può mica correre così a precipizio. Anzitutto voi sapete che quando si ha davanti un imputato, si è naturalmente portati a vedere le sue azioni più insignificanti dal lato più sfavorevole, nella luce più cattiva. E poi, vedete, il ricatto, fra tutti i reati, è a mio avviso il più stupido, il più sciocco che si possa commettere, perchè è il più facile a scoprirsi. Se niente niente il ricattato ha un po' di presenza di spirito e di energia, il colpo è fallito, e quasi sempre colui che lo ha tentato cade in mano della giustizia.

— Voi dunque, cavaliere, credete forse alla innocenza del capitano Pigalli? Non l'abbiamo forse arrestato... col corpo del delitto fra le mani?

— E' vero. Ma, c'è qualche cosa che mi inquieta, che non riesco a spiegarmi. Non vorrei lasciarmi trascinare... Cerco di mantenere più che sia possibile la mia freddezza d'animo.

— Se — disse il cancelliere che finora aveva ascoltato attentamente — mi fosse permesso di esporre una mia idea...

— Dite, dite pure — esclamò il giudice.

— Sarò contento di conoscere il vostro parere — disse l' ispettore.

— Ebbene... io sono convinto che qui sotto c'è qualche storia di donna...

— Di donna?

— Hum!... Lo credete proprio?

— Non dirò di esserne convinto in via assoluta. Ma ne ho un gran sospetto!

— E su che basate questo vostro sospetto?

— Non ho alcun indizio, lo confesso.

— Dunque è soltanto una vostra soppossizione, di così... soggettiva.

— Soggettiva?... Sì e no. Del resto... la mia opinione poco conta...

— No — disse il giudice — io amo di conoscere tutte le opinioni. Tutti possono avere il loro lato buono in simili casi.

— Ebbene — replicò il cancelliere — il commendatore Orsini non ha forse una moglie bella e giovane? Non potrebbe darsi forse che il capitano fosse andato a raccogliere una lettera della signora Orsini? *(Continua)*

quest'epoca di scioperi, quello dei fedeli?... L'insistere a mantenere di precetto tante feste allo infuori delle domeniche, può benissimo ai tempi che corrono, determinare la gente, ora che si lascia sobillare dal progresso, a non osservare certi precetti, e questo sarebbe molto male, poichè una volta che si comincia a scalzare il principio d'obbedienza, ed a giudicare da per se, i contadini diventano troppo filosofi. Dunque meglio sarà l'antivenire a cotali possibilità, e riformare il calendario. Lo *statu quo* non può durarla sempre.

Anche la chiesa è duopo che cammini coi popoli, onde questi un bel giorno non camminino senza di essa e forse contro di essa.

Non sarebbe la prima volta ed in tempi di parecchio passati.

3 luglio 1901

Il Castaldo

Cose della Marina

E' aperto l'arruolamento per i volontari di un anno nella marina militare; possono aspirarvi i giovani nati nel 1881, 1882 e 1883 e quelli nati nel 1884 che avranno compiuto il 17, anno di età il 30 novembre p. v., i quali tutti siano soggetti alla leva marittima.

Avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali di stato maggiore di marina, alla data per ciascuno indicata: il capitano di fregata Basso da Vice-direttore dell'arsenale di Taranto a disponibile il 16 luglio, Canfora da disponibile a vicedirettore dell'arsenale di Taranto, De Pazzi da disponibile sulla r. n. *Rapido* il 21 corrente, Garelli dalla r. n. *Rapido* a disponibile, il capitano di corvetta Falletti continuando nell'attuale carica alla giunta di Taranto passa temporaneamente quale responsabile sulla r. n. *Italia* il 16.

La r. n. *Garibaldi* è giunta a Salerno la r. n. *Governolo* a Aden, la r. n. *Maria Pia* a Portoferraio, la r. n. *Miseno* a Milazzo, le r. n. *Sardegna*, *Dandolo*, *Morosini*, *Doria* a Taranto.

UN BASSORILIEVO DI LUCA DELLA ROBBIA

L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta sul bassorilievo di Luca della Robbia, asportato da una chiesa di Sarzano e trovantesi ora in Vaticano.

Il Papa ha ordinato che si forniscano alla detta autorità le informazioni necessarie sul modo con cui fu fatto l'acquisto di quell'opera d'arte.

E' certo però che la detta scultura non uscirà più dal Vaticano, anche se essa venisse riconosciuta come faciente parte del patrimonio artistico nazionale.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Conferenze agrarie

Ci scrivono in data 4:

L'associazione Agraria Friulana farà tenere dal dott. Filtni domenica 7 luglio in Spilimbergo alle ore 9 ant., e in Medun alle 1 pom., nei locali scolastici; due conferenze sul tema: *Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni.*

L'argomento di somma importanza fa sperare in un numeroso concorso di contadini ed operai.

DA CIVIDALE

Lo stradone Foramiti

Ci scrivono in data 4:

Un amico nostro carissimo l'altro giorno ci faceva osservare che il più bel passeggio, per Cividale, sarebbe quello sullo stradone della stazione, dal locale ex Foramiti, alla porta Cavour, perchè ampio e fiancheggiato da pioppi abbastanza alti; ma ci si trova l'inconveniente dei frequenti cumuli di ghiaia, della polvere, sovente troppo alta o del fango abbondante nei giorni piovosi.

Tenuto, adunque, colla debita cura, questo stradone diventerebbe un luogo frequentato dal pubblico e si presterebbe benissimo come passeggio nella stagione estiva. E per raggiungere questo intento non occorre che togliere gli inutili depositi ghiaia e l'erbe dei cigli per avere lo scolo delle acque; inoltre sarebbe buona cosa anche l'inaffiamento per impedire la sollevazione della polvere. Con questi piccoli provvedimenti si appagherebbe il desiderio di tutte quelle persone che, alla sera, desiderassero di fare quattro passi all'aria libera e in luoghi comodi.

Un furto

L'altra notte il conduttore della trattoria „al Giardino„ sig. Pietro Groppo, fu derubato della somma di lire 70 circa, somma che trovavasi in una cassetta da tavolino. Finora non si hanno traccie del ladro.

La campagna

Un possidente esemplare

Le campagne quest'anno sono in uno stato floridissimo. Il frumento è giunto a maturazione e se ne è già cominciata la mietitura. I lavori pel granoturco sono quasi esauriti. Le viti sono stracariche di uva.

Ed a proposito di uva, l'ill.mo sig. conte Guido de Puppi mi diceva l'altro giorno che, prevedendo un abbondante raccolto in molte sue tenute, è propenso a concedere un premio d'incoraggiamento ai suoi coloni.

Così facessero tutti i proprietari!

Monsignor Zamburlini

Proveniente da Rosazzo, l'altro giorno S. E. l'Arcivescovo di Udine, ha visitato il nostro Monastero maggiore, celebrando la messa nella chiesa annessavi.

Argonauta

Da TOLMEZZO

Gli automobili dalla stazione della Carnia a Tolmezzo

Ci scrivono in data 4:

Alcuni volenterosi di qui a mezzo del Municipio attivarono pratiche presso il Ministero dei lavori pubblici per ottenere un servizio passeggieri e postale con automobile dalla stazione della Carnia a Tolmezzo e possibilmente fino a Socchieve.

Vedremo ora che cosa il Ministero risponderà, ma sarebbe assai opportuno che si potesse attivare tale servizio che metterebbe in rapida comunicazione tanti importanti centri della Carnia privi di ferrovia.

Vice Féral

A complemento di questa corrispondenza, notiamo che l'ufficio del Genio civile di Udine fu dal ministero dei lavori pubblici richiesto sull'attuabilità di un servizio con automobili in quella linea e sulla spesa necessaria per adattare le strade.

Il Genio civile ha risposto che per ridurre le vie ad un facile percorso con automobile sarebbe necessaria una spesa di almeno 35.000 lire e che anche con questo lavoro poco pratico sarebbe il servizio stante la straordinaria pendenza delle strade.

Si aggiunse inoltre che il continuo passaggio di grandi carri che trasportano le merci dai vari paesi della Carnia alla stazione ferroviaria renderebbe assai lento o pericolosissimo il transito degli automobili.

Da AMPEZZO

La nuova commissione delle imposte dirette

Ci scrivono in data 4:

Ieri si riunirono i rappresentanti dei comuni del mandamento per la nomina della nuova Commissione delle imposte dirette. Furono confermati quelli ora in carica meno il cav. Bonanno, che su dodici votanti ebbe tre voti, e meno l'ing. Beorchia Leone Nigris che pregò gli intervenuti di non votare per lui, e gli intervenuti si sono affrettati ad accontentarlo. In loro vece furono eletti rispettivamente Leonardo Castellani, di Enemonzo e di Ampezzo.

H.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 3 luglio 1901

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vice-presidente — Bert — Brunetti — Brunich — Degani — Galvani — Faelli — Kechler — De Marchi — Moro — Muzzati — Orter — Spezzotti — Volpe.

Assenti: Corradini (giust.) — Lacchin (giust). - Minisini — Piussi.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Una Commissione governativa, presieduta dall'on. Romanin Jacur, percorse i canali e i fiumi da Venezia a Porto Nogaro per studiare la convenienza dei lavori atti a sviluppare la navigazione interna dal Friuli a Venezia e di là al Po e ai suoi affluenti.

La Commissione, nella visita che fece a questa presidenza, pregò di comunicarle notizie sul traffico che verrebbe attratto dalla nuova ed economica via, la quale sarebbe immediatamente servita da barche e rimorchiatori a vapore della Società di navigazione interna, e che sarebbe collegata ai fiumi Corno, Stella, Tagliamento, Lugugnana, Lemene, Fiume, Noncello, Livenza.

La presidenza accolse ben volentieri l'invito ed iniziò subito lo studio dell'importantissima questione.

2. Fu pure intrapreso lo studio per l'inventario delle forze idrauliche del Friuli, inventario che sarà eseguito, a spese della Camera, dall'ingegnere del Genio civile cav. Virginio Tonini.

3. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio chiese il parere della Camera sul regolamento per l'esecuzione della legge diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

La presidenza, sentiti i consiglieri Degani e Muzzati, propose alcune modificazioni, e cioè che sia permessa l'aggiunta di acido critico al vino; che sia elevato il limite di anidride solforosa tollerata nel vino; che sia permesso l'uso di chiarificanti come le chiare d'uovo, la colla comune, il sangue animale; che sia reso meno restrittivo il trattamento per i vinelli di graspi; che non si lasci dipendere dall'apprezzamento di una guardia di finanza la confisca del vino proveniente dall'estero.

4. Si aderì alla proposta della Camera di commercio di Reggio Emilia che siano adottati pel commercio del formaggio provvedimenti simili a quelli stabiliti dalla legge e dal regolamento contro le frodi nella fabbricazione e nel commercio del burro.

5. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio chiese il parere della Camera sulla proposta d'istituire borse di pratica industriale all'estero.

La presidenza ripetè il voto espresso dalla Camera nel 1898, vale a dire che sopratutto è necessario di provvedere alla riforma delle scuole industriali esistenti in Italia, tenendo a modello le scuole professionali estere; e, se l'attuazione di questa riforma dovesse troppo tardare, che si istituiscano provvisoriamente borse di pratica industriale non già presso opifici privati, ma presso le scuole professionali estere. Che se il Ministero non accettasse di escludere gli stabilimenti privati, si proponeva di modificare l'art. 6 del progetto così: « La pratica all'estero dovrebbe farsi presso una scuola industriale o presso uno stabilimento privato. » Si proponeva inoltre di ammettere al concorso anche i giovani distinti delle scuole d'arti e mestieri oltre che quelli delle scuole superiori.

6. Si chiese che fosse concessa la facoltà di esportare temporaneamente i sacchi vuoti per essere reintrodotti nel regno pieni di grano.

Il Direttore generale delle gabelle si riservò di provvedere possibilmente quando si tratterà di convertire in legge il vigente regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

7. Si reclamò all'Ispettorato delle ferrovie contro la Rete adriatica per alcuni ingiustificati rifiuti di copertoni per merci in carri scoperti.

8. Si fece notare al Governo che, fissando a lire una per chilogramma il prezzo della polvere pirica che i magazzini militari concedono ai consorzi in difesa della grandine, si erano violati l'art. 141 del regolamento e l'art. 1 della legge sulle polveri piriche, in danno dei fabbricatori di polveri.

Il Ministero delle finanze esonerava per quest'anno i fabbricatori dalla tassa sulle polveri destinate ai cannoni grandinifughi.

9. Si ottenne dal Ministero del tesoro che alcune ditte fossero ammesse al cambio di una certa somma di monete di bronzo.

10. Si ottenne dal Ministero del tesoro che la sezione di tesoreria di Udine fosse largamente provveduta di biglietti di Stato per i bisogni della campagna serica.

11. Non si credè di associarsi al voto della Camera di Bari che il riposo festivo sia imposto per legge.

12. Al Ministero del commercio si espresse il parere che, dal momento che non solo non si credette d'accettare la proposta di ridurre, a beneficio delle casse pensioni, i viaggi di favore, dei quali profittano varie classi di cittadini, ma si andò estendendo tale sistema, sarebbe opportuno, nei riguardi dell'industria italiana, delle Società di navigazione e della ferrovia, di accordare facilitazioni di tariffe marittime e ferroviarie ai viaggiatori di commercio italiani, come nel 1890 era stato chiesto da questa Camera e come ora chiede la Camera di Napoli.

13. Il presidente, non potendo assistere alla conferenza oraria tenuta nel maggio a Roma, raccomandava per telegramma all'Ispettore generale delle ferrovie di respingere quelle modificazioni che portassero un peggioramento delle comunicazioni internazionali per Pontebba e Cormons, ciò che si ottenne.

14. In conformità alla deliberazione 26 febbraio 1896 si destinò una medaglia d'oro per la mostra di bovini da latte che avrà luogo a Tolmezzo nel venturo novembre.

15. Si concesse una medaglia d'argento per l'Esposizione che sarà tenuta nel settembre a Lodi.

16. Si chiese al Ministero delle poste e dei telegrafi che il telegramma recante il prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali fosse fatto noto al pubblico nel giorno d'arrivo, mediante affissione di una copia nella sala d'aspetto dell'ufficio.

17. Si insistette, fin qui inutilmente, per ottenere la coincidenza del treno 642 col diretto 50 a Portogruaro.

18. Il Consiglio di Stato ha espresso parere che le spese per le elezioni commerciali debbano porsi a carico delle Camere di commercio e che i Comuni siano soltanto tenuti a prestare i locali, a provvedere all'affissione dei manifesti e alla distribuzione dei certificati.

Ad alcuni Municipi che chiedevano rimborsi si rispose che la nuova giurisprudenza non poteva avere effetto retroattivo.

19. La vedova dell'ex segretario Valussi moriva l'otto giugno p. p. Il figlio ing. Odorico Valussi ringraziava la Camera per la larga parte presa al suo dolore, dicendosi confortato dal pensiero che ancora non sia perduto il ricordo di quanto l'ottimo suo genitore aveva fatto per il bene del paese.

20. Per la nascita della principessa Jolanda la presidenza mandava al Re un telegramma di felicitazioni e d'auguri. S. M. il Re faceva ringraziare questa rappresentanza.

26. La signora Emilia Sartori-Podrecca sceglieva questa Camera a conservare una delle quattro copie della raccolta fotografica delle sue miniature, riproducenti le pagine dei preziosi codici friulani.

La presidenza ringraziava la gentile donatrice.

21. Il Municipio di S. Daniele ringraziò la Camera per il suo voto riguardante la costruzione del ponte sul Tagliamento presso Pinzano.

23. A far parte della Commissione per l'adeguato provinciale dei bozzoli la presidenza nominava, vista l'urgenza, i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Conti Alessandro, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni.

La Camera ratifica.

(Daremo domani il seguito della discussione).

Notizie delle campagne. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

In questa decade la stagione non è sempre stata del tutto propizia alla campagna, in causa delle pioggie insistenti che hanno dato luogo a qualche straripamento, dei venti impetuosi, delle basse temperature che si verificano negli ultimi giorni nell'Alta Italia e in gran parte del versante tirrenico, e delle grandinate dannose cadute in Liguria, Piemonte, Lombardia, nelle Marche e in provincia di Napoli.

Con tutto ciò, benchè sia stato messo a prova dalle intemperie, il frumento dà a sperar bene; e la mietitura si è incominciata in taluni luoghi sotto lieti auspici.

Prosegue la cura delle viti contro la peronospera, sebbene il tempo cattivo ne abbia trattenuto alquanto lo sviluppo.

Cronaca cittadina

La Crisi municipale

Il sindaco conte di Prampero, ha annunciato il suo ritorno da Roma per questa sera alle 17, essendo ultimati i lavori del Senato, ai quali aveva dovuto attendere proprio nel momento in cui è scoppiata la crisi municipale.

E' noto però che l'illustre uomo aveva scritto ripetutamente, associandosi pienamente a quanto avevano deliberato i suoi colleghi della Giunta. Per cui quanto abbiamo pubblicato l'altro giorno, rimane inalterato.

L'ordine del giorno per la convocazione del Consiglio — fissata per lunedì 8 luglio — furono già diramati ai Signori Consiglieri.

— A proposito della crisi municipale il *Crociato* scrive:

E' da supporsi che non verrà riconfermata la Giunta dimissionaria, se pur non si sostituisca qualche suo membro poco beneviso dagli avversari, ed in tal caso il sacrificato dovrebbe almeno essere il comm. Giacomelli. Una Giunta a base democratica d'altra parte sarebbe del tutto sporadica; l'esperienza la conferma.

D'accordo col reverendo confratello nel ritenere, data la attuale situazione consiliare, per lo meno... *sporadica* una Giunta democratica, saremmo però curiosi di sapere perchè, nel caso di un rimpasto, il sacrificato dovrebbe essere proprio l'assessore Giacomelli.

L'ASSEMBLEA della Società di Tiro a Segno

Presiede l'assessore cav. Marcovich in rappresentanza del Sindaco. Sono presenti i sigg. ing. Giovanni Sendresen, Rodolfo Burgart, Alessandro De Pauli, Ettore Spezzotti consiglieri, Angelino Fabris vice direttore, Antonio Dal Dan segretario e circa *cinquanta* soci.

Il cav. Marcovich annuncia all'assemblea le dimissioni date dal cav. G. A. Ronchi quale presidente e dal sig. Dal Dan da consigliere.

Comunica ancora che il corpo d'armata ha accettato le dimissioni del direttore del Tiro il sig. co. Luigi Frangipane e che in sua sostituzione ha nominato il cav. Del Fabro.

Annuncia essere aperta una sottoscrizione fra le società Federate per far fronte alla spesa per il lavoro dell'Emblema della Federazione fra Società di Tiro a Segno.

La spesa preventiva è di circa 1000 lire da sostenersi dalle società federate che sono quelle di Cividale, Gemona, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, Pontebba e Udine.

Prima dello spoglio delle schede per la votazione dei consiglieri il socio sig. Alessandro De Pauli domanda la parola per ricordare ai soci presenti le benemerenze del Presidente dimissionario co. cav. Giov. Andrea Ronchi.

Presidente della Società di tiro a segno di Udine sino dal 1883 anno della sua fondazione, fu speciale merito suo la costruzione del Poligono Sociale ottenendo dallo Stato e dalla Provincia il concorso nella spesa relativa. A Lui la Società deve i 18 anni di vita fiorente vissuta e i numerosi trionfi ottenuti nei concorsi di squadre.

In tali considerazioni sente il bisogno di fare la proposta, certo che verrà accettata ad unanimità, di nominare cioè il conte Gio. And. Ronchi presidente onorario della Società di tiro a segno di Udine.

La proposta viene infatti votata per acclamazione ed accettata fra applausi all'unanimità.

Si passa qui alla votazione per l'elezione di sette consiglieri e tre revisori; votazione che diede il seguente risultato:

Votanti 44.

Consiglieri

Sendresen ing. Giovanni	con voti 34
De Poli Angelino	» » 24
Carlini Luigi	» » 22
Rea Giov. Batt.	» » 21
Fabris Angelino	» » 20
Florio conte Filippo	» » 17
Taddio Luigi	» » 17

Revisori

Piozzi Gioseppe	con voti 31
Gervasi Arturo	» » 18
Venturini	» » 17

* *

Questa volta la solita apatia si è scossa; vi fu concorso relativamente notevole, dati i precedenti, e le urne diedero anche una sorpresa, la nomina a membri della Presidenza dei signori De Poli e Carlini, due soci cioè dei quali mai nessuno ha sentito parlare, ed uno di essi crediamo sia inscritto alla Società da 15 giorni. A chi od a quali segreti maneggi si deve il miracolo?

Comunque, sieno i benvenuti e li vedremo all'opera.

Tiro a segno. Oggi esercitazioni sul campo di Tiro dalle ore 17 alle 19.

Giuoco del pallone. I manifesti affissi quest'oggi ai muri della città ci annunciano che questa sera verrà inaugurato lo sferisterio sociale.

Ieri abbiamo voluto visitare il campo dei giuochi dove si stavano ultimando i preparativi ed abbiamo dovuto constatare che tutto si è fatto saggiamente.

Non sappiamo come si giuocheranno le partite e per ciò sarà buona cosa che si mettano in vendita dei ruoli appositi, tanto più necessari in quanto che la maggioranza del pubblico è nuova a questo genere di spettacoli.

I signori soci avranno naturalmente diritto all'entrata libera.

Il pubblico accorrerà numeroso questa sera nella piena fiducia di passare un paio d'ore divertendosi veramente. E di ciò noi ne siamo pienamente sicuri.

Borse di pratica commerciale. Il ministero di agricoltura, industria e commercio, ha bandito un concorso a due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Anversa e di Rotterdam e a borse nazionali di pratica commerciale per il Messico e Rio Janeiro. Gli esami avranno luogo in Roma il 1° dicembre venturo, e le domande verranno accettate sino al 15 novembre. L'ammontare di ogni borsa non potrà superare le lire 5000 (oro) e quello di ogni assegno sarà di lire 2400 (oro).

Per le famiglie dei richiamati. Anche quest'anno alle famiglie dei richiamati alle armi per le manovre sarà corrisposto il sussidio governativo secondo le norme dell'anno passato.

Per chi ha denari da impiegare leggasi l'avviso emmissione Obbligazioni Mediterranee.

Concorso per impieghi. E stato pubblicato il Decreto ministeriale col quale venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di num. 150 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il 15 agosto p. v.

Il concorso avrà luogo nella capitale del regno mediante esame.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 15, 16, 18, 19 e 20 novembre 1901 alle ore nove.

La vincita di una signora udinese. Un premio di 20,000 lire della Lotteria Napoli Verona, fu vinto dalla signora Ida Nigris, moglie del prof. Bernardis insegnante di matematica al nostro Ginnasio.

Il numero fortunato è il 212764.

Gelosia. Ieri sera in Piazza San Giacomo verso le 10 due donne vennero a contesa fra loro per ragioni di gelosia.

L'una rimproverava all'altra di avergli rapito il marito e d'esser stata a Trieste con lui per ben 20 giorni.

Esse dapprima strillavano come aquile raccogliendo intorno a loro buon numero di curiosi; poi irritate come erano, vennero alle mani.

La moglie tradita, forte dei suoi diritti, ebbe il sopravvento e potè porre in fuga la rivale.

La prima però non contenta si diede a rincorrerla, finchè entrambe caddero a terra, l'una sull'altra, ed allora...... di nuovo busse da orbi.

Riuscì di nuovo la malcapitata sovvertitrice di mariti a fuggire e a riparare in una casa, mentre l'altra voleva a viva forza entrarvi, finchè intervennero in buon punto le guardie che richiamarono alla calma l'inferocita moglie tradita.

E il marito traditore dov'era in quel momento? — Forse ne beveva tranquillamente un bicchiere!

L'arresto di un tabaccaio. Ieri verso le 4 pom. il tabaccaio Giovanni Simonutti trovavasi nel suo negozio ed, a quanto si dice, era alquanto alticcio.

Entrato un coscritto per comperare un sigaro, per divergenze sul resto del denaro, prese con lui a quistionare facendo un baccano indiavolato.

Il vigile Trevisan che passava di là intervenne e cercò di calmare i due contendenti, ma il Simonutti sempre più eccitandosi, voleva cacciare dalla sua bottega il funzionario e gli rivolse anche parole ingiuriose.

Questi allora lo dichiarò in arresto e coll'aiuto di due agenti di P. S. lo accompagnò direttamente alle carceri, ove scomparsi i fumi del vino, avrà meditato sull'opportunità di rispettare i pubblici funzionari.

E che sbornia! Ieri sera verso le 8, un vigile urbano trovò disteso a terra, ubbriaco, in piazza Mercatonuovo, certo Giuseppe Giavassi di Udine.

Vedute le condizioni in cui si trovava ed il pericolo cui andava incontro lo accompagnò con una vettura all'Ospitale civile.

In via Superiore due operai, venuti fra loro a contesa, si afferrarono e presero a picchiarsi di santa ragione.

La rissa fu sedata da un vigile urbano.

All' Ospitale vennero medicati:

Enrico De Agostino di Giobbe, di anni 35, di Povoletto, domiciliato a Udine in via Aquileia, commissionato, per contusione al naso alla regione preorbitale destra, al labbro inferiore e asportazione di due denti. Lesioni riportate in rissa. Guaribile in giorni otto.

Giuseppe Schiffo di Pietro, d'anni 18, di Udine, via Superiore, per scottatura di primo grado, causata accidentalmente e guaribile in cinque giorni.

Teatro Nazionale. In queste due ultime sere specialmente, il teatro delle marionette, richiamò un pubblico numerosissimo.

La rappresentazione della graziosa *zarzuela* « La Gran Via » ebbe un esito brillantissimo così per lo sfarzo delle vesti e dei scenari come per l'esecuzione veramente ottima.

Facanapa fu un cavaliere di grazia insuperabile e la graziosa *miss* Legnetti sostenne sempre con clamoroso successo tutte le varie sue parti dell'operetta.

E' stato smarrito un anello d'oro da via Gemona allo svolto in via Mercatovecchio. Chi lo porterà alla redazione del giornale riceverà competente mancia.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 5 luglio ore 8 ant. Termometro 17.6

Minima aperto notte 13.6 Barometro 751.

Stato atmosferico: vario Vento: N.

Pressione leg. crescente — Ieri vario piovoso

Temperatura: Massima 21.2 Minima 16.2

Media: 18.67 Acqua caduta m.m. 8

Arte e Teatri

Speranze

Da quanto abbiamo potuto sapere, pare quasi stipulato il contratto con la Compagnia *Italia Vitaliani*, la quale darebbe un breve corso di rappresentazioni (sei circa) al nostro Minerva in epoca non molto lontana.

Pel prossimo dicembre poi, allo stesso teatro, è annunciato un corso di 16 recite della compagnia drammatica *Severi* con repertorio di tutta novità.

Speriamo che queste promesse non si risolvano in una bolla di sapone.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Bologna

Il processo elettorale di Cividale

Ieri davanti la Corte d'Appello di Bologna è terminato il processo, da noi ieri annunciato, per corruzione elettorale nelle elezioni del 25 Giugno 1899 intentato dall'operaio Rieppi Giuseppe fu Luigi da Cividale contro parecchi individui che avevano somministrato vino e denaro agli elettori.

La Corte, respinte tutte le difese pregiudiziali e di merito degli appellanti — con criterio diverso da quello della Corte d'Appello di Venezia, la quale aveva erroneamente ammessa la prescrizione — confermò pienamente la sentenza di condanna del Tribunale di Udine, mettendo a carico degli imputati le spese dei tre giudizi.

La parte civile era rappresenta dagli avvocati Antonio Marigonda di Venezia e Venturini juniore di Bologna.

Gli imputati erano difesi degli avv. Bertaccioli e Caratti di Udine.

Un complice di Bresci

Martedì è cominciato alle Assise di Rovigo il processo a carico di Isidoro Bozzolan di Badia Polesine che già comparve al Tribunale di Rovigo per articoli eccitanti al regicidio da lui scritti sul giornale *La Canaglia*, di Riberao Preto (Brasile) e per sospetta complicità col Bresci.

Di là — dove egli si trovava — era venuto a Badia nel luglio dello scorso anno, cioè non molti giorni prima del misfatto di Monza. Fu dopo di questo che l'autorità di P. S. di Rovigo arrestava il Bozzolan, sequestrando nella sua abitazione molti numeri del giornale *La Canaglia* cogli articoli da lui firmati contro i regnanti e specialmente contro Umberto I, altri giornali e opuscoli anarchici, lettere e — ciò che impressionò maggiormente — un giornale portante una sigla che gli gli sarebbe pervenuto da Milano nei giorni in cui Bresci vi si trovava prima di recarsi a Monza a uccidere Re Umberto.

Dapprima il Tribunale di Rovigo assolveva e liberava il Bozzolan perchè gli articoli eccitanti al regicidio erano stati scritti in America e per insufficienza di prove sulla complicità col Bresci.

Contro tale decisione del Tribunale — che fu stigmatizzata in pieno Senato dall'on. Canevaro, — già ministro degli esteri nel primo Ministero Pelloux — ricorse il P. M. che aveva chiesto per il Bozzolan 7 anni di reclusione.

La Corte d'appello di Venezia rimetteva la causa alla Corte d'Assise di Rovigo, dove ora la si discute.

Il deputato repubblicano Pozzato — che difese il Bozzolan in Tribunale — si rifiutò di patrocinarlo all'Assise, dove lo difende d'ufficio l'avvocato Ezio Ancona di Rovigo.

Dopo l'interrogatorio dei testi (due soli) cominciarono le arringhe.

Il P. M. sostenne vigorosamente l'accusa.

Dopo l'arringa defensionale i giurati pronunciarono un verdetto negativo — ed il Bozzolan fu assolto.

A questo proposito il *Corriere del Polesine* così conclude:

Il Bozzolan era a piede libero. Dicono che dalla sua deposizione sia risultato manifesto il suo ravvedimento e speriamo che il pericolo — a salvarlo dal quale ha contribuito la eloquenza di uno dei nostri amici — serva a rimetterlo sulla buona via.

ULTIMO CORRIERE

Senato del Regno

Un monito al Ministero

Due sedute tenne ieri il Senato. In quella antimeridiana approvò il progetto di legge sugli stipendi ed assegni per l'esercito, che comprende la concessione del cavallo ai capitani e quello sulla trasformazione di 30 milioni in monete di bronzo in altrettanti di nichelio.

Nella pomeridiana, approvò il bilancio dell'entrata, dopo una dichiarazione del ministro del Tesoro che farà sempre argine a tutte le spese non assolutamente necessarie.

Approvò poi una ventina di leggi di secondaria importanza.

A scrutinio segreto, il Bilancio dell'Interno ebbe 47 voti favorevoli e 44 contrari (grandi commenti.)

La ufficiosa *Tribuna* commentando dice che tre voti sono più che sufficienti a governare, ma il fatto non può non addolorare chiunque abbia rispetto e stima per l'elevato corpo legislativo. Il fatto addolora perchè ha tutta l'aria di una guerra personale che non è degna dell'alto consesso.

Il *Fracassa* che pure è ufficioso, non potendosi *per ora* riformare questo organo invecchiato (il Senato) propone di rinsanguarlo con altri elementi più.... turbolenti.

Giolitti che ha proposto in altri tempi il Tanlongo, può bene oggi tentare la trasfusione del sangue con una dozzina di socialisti, una dozzina di democratici e una mezza dozzina di repubblicani.

Le leghe cattoliche

Telegrafano all'*Arena*:

Da molte parti pervengono notizie al ministero dell'interno che operai socialisti si inscrivono alle Leghe operai cattoliche.

A Roma, Genova, a Firenze le iscrizioni sono ogni giorno numerosissime.

L' " Esercito „ precisa

L'esercito pubblica:

» Nella seduta ultima della Camera avvenne che gli ufficiali che si trovavano nella tribuna si ritirarono.

Ora, noi teniamo a precisare che essi si allontanarono alle prime parole ingiuriose verso il ministro della guerra pronunciate dai banchi dell'Estrema Sinistra.»

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Sapol per abbellire la pelle — Sapol — Sapol

usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora – sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio**, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:

MILANO - *ottagono Galleria Vittorio Emanuele* - MILANO
TORINO - *portici di piazza Castello, 25* - TORINO
ROMA - *corso Umberto I°, 300* - ROMA
NAPOLI - *via Roma, 301* - NAPOLI

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi
e **GRAND PRIX - PARIGI 1900**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. — Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi

---

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp

---

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

BAFFI BARBA

Il più grande ritrovato per avere una barba fluente e per far crescere i baffi è certamente la

Meravigliosa Acqua del Prof. Bazzani

che ha ottenuto il più grande e clamoroso successo su tutti gli altri prodotti del genere.

Questa specialità rinomatissima ed universalmente conosciuta è l'unica che con vero successo in poco tempo ha la proprietà di ornare il mento di una folta e fiorente barba ed assicura la crescita dei baffi.

L'inventore *Prof. Bazzani* garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti e non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del *Prof. Bazzani*. Si spedisce contro invio di L. *3,50* (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

PICCOLO EMPORIO

Piazza San Lorenzo in Lucina, 5 - Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato, perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti